

5) *Archivio Civico*, cart. cit. "Architetto Croce Francesco nato sotto S. Eufemia 1636 23-6 battezzato „

6) C. STAURENGHI, *op. cit.*, pag. 226.

7) *Op. cit.*, pag. 225.

8) *Archivio ospitaliero*, Milano, cart. 97. Prerogative.

9) S. LATUADA, *op. cit.*, pag. 266.

10) G. VITTANI, *Il Collegio Elvetico di Milano in Humilitas*, novembre 1932, Milano.

11) *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano*, vol. VI, pag. 184. Milano 1885. Data di incarico conferito al Croce per la costruzione della guglia maggiore del Duomo.

12) F. REGGIORI, *La Basilica di S. Giorgio in Milano*. Estratto da *Per l'Arte Sacra*, maggio-giugno 1925.

13) A completare l'attività del Croce è bene ricordare l'opera sua per gli addobbi scenografici in occasione della

morte di Francesco I, delle nozze di Carlo Emanuele III, della nascita di Pietro Leopoldo, figlio di Maria Teresa. (BERTARELLI-MONTI, *Tre secoli di vita Milanese*, pag. 217 e 297, Milano 1927; THIEME-BEKER, *Künstler-Lexikon*, vol. VIII, Leipzig 1913). Fu anche disegnatore della Casa del Vecchio Censimento (*Archivio Civico* di Milano, cart. cit.).

14) Si vedano i giudizi negativi di:

F. PIROVANO, *Milano nuovamente descritta dal pittore Francesco Pirovano*, Milano 1824.

G. CASELLI, *Nuovo ritratto di Milano in riguardo alle belle arti*, Milano 1827.

G. MONGERI, *L'Arte in Milano*, Milano 1872.

15) Si pensi che di Francesco Croce non si fa cenno nella *Enciclopedia Italiana* in corso di stampa.

## NECROLOGIA: ARDUINO COLASANTI

Dire di Arduino Colasanti in questo *Bollettino d'Arte* del quale Egli fu per oltre dodici anni, Redattore Capo e, per altri nove, Direttore, e al quale egli dette così a lungo, e sin dal suo primo apparire, opera, passione ed ingegno, può apparire superfluo.

Ma la sua scomparsa avvenuta il 19 del mese di dicembre ultimo, è un lutto non soltanto di questo *Bollettino* ma altresì di tutta la grande famiglia artistica e archeologica italiana: è un lutto dell'arte e della scienza.

Nato in Roma il 24 giugno 1877, egli percorse fra il 1900 e il 1919, tutti i gradi della carriera amministrativa nella Direzione Generale di Antichità e Belle Arti fino ad assumere il posto di Direttore Generale, che egli tenne con onore e con dovizia di risultati dal 1919 al 1928: passò in seguito all'insegnamento della Storia dell'Arte nell'Università di Roma, dove pure lascia un largo rimpianto e un vuoto che non sarà facilmente colmato.

Nel suo periodo di maggiore attività, che è quello in cui fu a capo dell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, Egli, intendendo nobilmente le direttive del Duce e lo spirito del Fascismo, dette un impulso fervidissimo alle opere di scavo e ai grandi restauri monumentali: sono infatti di quel periodo l'inizio delle esplorazioni di Ercolano, di Spina, di Vulci, di Populonia, di Aquileja, di Sarsina, di Pesto, di Velia, di Serri e l'intensificazione di quelli di Pompei, di Ostia, di Agrigento; e l'elenco potrebbe seguire; come è di quel periodo la risurrezione di molti grandiosi nobilissimi edifici del passato: basti ricordare fra tutti la mirabile Reggia Gonzagesca di Mantova e i due colossali Templi di Agrigento e di Selinunte. Ma la sua prodigiosa attività non si esaurì in queste grandi imprese:

promosse altresì il riordinamento di molte delle nostre maggiori raccolte statali di antichità ed arte, diede impulso a numerose esposizioni artistiche in Italia ed all'estero e al Catalogo delle opere d'arte ora affidato alle cure di Luigi

Serra, e, colla cooperazione di Luigi Parpagliolo, fu l'iniziatore di quella legge di tutela delle Bellezze Naturali che ha dato al nostro paese il primo posto fra tutte le nazioni nella difesa delle ricchezze paesistiche.

Oratore nobilissimo e avvincente, scrittore di salda preparazione e di fine intuito artistico, egli profuse la sua dottrina in numerose e importanti pubblicazioni, fra le quali stanno in primo piano quelle su *Lorenzo da Sanseverino*, *Gentile da Fabriano*, *Case e palazzi barocchi di Roma*, *l'Arte Bizantina in Italia*, *la Pittura delle Marche nel '400*, *Volte e soffitti italiani*, *le Fontane d'Italia*, *Donatello*, nelle quali più che un'analisi minuta e faticosa si trovano in gran copia apprezzamenti e osservazioni originali, accostamenti felici, scorci gustosi e sapienti. Non dimentichiamo infi-

ne che con appassionato fervore, Arduino Colasanti, quale Commissario Governativo, si dedicò durante la Grande Guerra, allo sgombero delle Opere d'arte dai paesi minacciati e che, chiamato recentemente a far parte del Comitato di Direzione dell'Office International des Instituts d'Archéologie et d'Histoire de l'Art presso l'Istituto di Cooperazione Intellettuale di Parigi, ha portato anche in quest'Ufficio, un contributo assai apprezzato di operosa esperienza. Se a tutti è noto in Arduino Colasanti lo studioso, non a tutti fu noto l'Uomo che fu profondamente buono, pieno di nobili slanci, prodigo di affetti e fedele alle amicizie. Quanti gli furono amici portano oggi un lutto che sta meno sul volto che nel cuore. (F. P.)

